Anno XXI. Lunedì 14 Dicembre 1868 N. 285

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 dicembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto in data del 28 ottobre, il quale stabilisce che gli assegni in somma minore di lire mille ai professori, nella loro qualità di presidi degli istituti e delle scuole dipendenti dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio od a persone incaricate fungere la presidenza, sono corrisposti come rimborso di spese d'ufficio inerenti alla carica.

Un R. decreto, in data del 15 novembre, che dichiara legalmente costituito il Comizio agrario del circondario di Nola, provincia di Terra di Lavoro.

Il regolamento per l'esecuzione della legge 26 agosto 1868 per la riscossione delle pene pecuniarie, delle spese di giustizia ed altri crediti dell'Amministrazione delle gabelle.

Decreto del ministro delle Finanze che stabilisce le epoche e i termini per le operazioni prescritte dal regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Un R. decreto in data del 27 ottobre, che approva alcune deliberazioni della Società anonima per la strada ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

Un R. decreto in data del 26 agosto, che approva la vendita fatta dal Demanio a Francesco Rizzolatti di diversi appezzamenti di terreno con casa rustica in Valeriano.

Un R. decreto in data del 15 novembre, che approva la vendita fatta dal Demanio ai fratelli Brenzoni di un appezzamento di terreno nel comune censuario di Bonaviso, distretto di Legnago.

Disposizioni nel personale giudiziario e dei notai.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 11 *Dicembre* 1868.

Presidenza *Mari.*

La discussione generale sul progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale si è trascinata anche oggi lentamente, fra gli scogli che le vanno opponendo gli oppositori.

Pianciani oppositore del progetto non risparmia colpi su colpi per abbatterlo, perchè a lui sembra contrario a tutti i principii di discentramento, ed invita la Camera a sospenderne la discussione fino a che non sia presentato un progetto di riforma alle leggi, comunale e provinciale!

Cambray-Digny presenta la domanda di esercizio provvisorio del bilancio per i primi due mesi del 1869.

Berti parla contro il progetto della Commissione che crede troppo radicale.

Civinini lo sostiene rispondendo a molte delle obbiezioni mosse dai precedenti oratori.

La Cava da ultimo lo combatte furiosamente, ma la Camera va man mano spopolandosi, sicchè l'oratore termina il suo discorso in famiglia.

Tornata del 12 *dicembre*

Si riprende la discussione del progetto per il riordinamento dell'amministrazione centrale.

Alvisi pronunzia un lungo discorso contrario al progetto, e si trattiene a dimostrare che non si potrà mai ottenere una buona amministrazione se non quando sarà seriamente applicato quel principio fondamentale di discentramento che si è visto fare così buona prova nelle provincie venete quando erano sotto il dominio dell'Austria. Termina raccomandando un suo contro-progetto, e pregando la Camera a respingere nè più nè meno quello della Commissione.

Nisco sorge difensore della legge, e mentre riconosce che in alcune sue parti presenta difetti non lievi che possono emendarsi, dimostra la necessità di accoglierla perchè nel suo complesso contiene un principio fondamentale, quello cioè della più assoluta separazione fra il principio governativo e l'amministrativo.

Guerzoni critica il progetto, e respinge l'accusa fatta alla Sinistra di avversare le riforme. L'opposizione, dice *Guerzoni*, vuole una seria e *radicale* riforma non già un bugiardo simulacro di rinnovamento burocratico. L'oratore trova modo di innestare nel suo discorso la quistione politica per stigmatizzare gli uomini d'affari che, secondo esso, prepararono la spedizione del Messico, o vagheggiano la conciliazione con Roma!

Sanguinetti parla *in merito* e dice come avrebbe voluto fosse formulato il progetto della Commissione, del quale trova alcune parti assai buone ed altre pessime; in sostanza non è oppositore della legge se non in quanto debbasi migliorare, perchè torni a vera e reale utilità del paese.

I REPUBBLICANI DI SPAGNA

Da un carteggio madrileno del *Constitutionnel* riproduciamo le seguenti notizie:

Tra Cadice e Siviglia le linee telegrafiche sono interrotte in diversi punti.

A Venta de Cardenas, stazione situata sul limitare della famosa Sierra Morena di sinistra memoria, una banda di 500 briganti dopo fatti prigionieri gl'impiegati della ferrovia ed aver indossata la loro uniforme, s'impadronivano di 25,000 *duros*, che il corriere d'Andalusia trasportava a Siviglia.

A Montero, sabato scorso, una dimostrazione repubblicana occasionò una lotta a mano armata fra i democratici e la milizia nazionale insanguinando le vie di quella città. Sulla *Plaza de la Costitucion* furono rinvenuti due morti ed otto feriti.

A Puerta Santa Maria, parecchi gruppi d'operai armati si presentarono venerdì all'Alcade per chiedergli lavoro e la rassegna delle sue funzioni ad un altro Alcade di loro gusto. La prima domanda fu immediatamente accordata: in quanto alla seconda l'Alcade vi si rifiutò, tanto, più che il nuovo Alcade, oggetto delle loro preferenze, era, a quanto dicesi, un pregiudicato e condannato per delitti comuni. Avendo gli ammutinati persistito nelle loro esigenze e sparso l'allarme nella popolazione, l'Alcade chiese a Cadice l'immediato invio d'un distaccamento di truppe.

Quando giunse il rinforzo, venne pubblicato un *bando*, per invitare i turbolenti a rientrare nell'ordine ed a consegnare le armi alle autorità. Questo bando non fu solo non rispettato, ma i rivoltosi lo lacerarono, cominciando a costruire barricate in differenti località. L'Alcade circondato da'capi della forza armata si presentò alla folla per arringarla, ma fu ricevuto da una scarica alla quale risposero i soldati.

Caddero gravemente feriti in tale incontro un sergente ed un soldato non che sei o sette ribelli. Avendo la truppa preso d'assalto le barricate, gl'insorti abbandonarono precipitosamente la città, ritirandosi nelle paludi marine o nei boschi di pino che la circondano.

La truppa si diede ad inseguirli e raccolse 200 fucili che gli stessi avevano perduto nella fuga.

Mentre a Puerto S. Maria accadevano questi disordini, i repubblicani di Cadice, approfittando della partenza d'una parte dolla guarnigione, si riunirono e tentarono invano di fare aderire al loro piano insurrezionale i battaglioni rimasti a custodia della città. Vedendo che ogni sforzo di conciliazione ed ogni invito al rispetto dell'ordine rimaneva senza risultato, il governatore militare di Cadice, il bravo generale Peralta, impegnò un conflitto nell'interno della città. Il combattimento cominciò alle ore 4 pomeridiane del sabato e continuava ancora domenica alle ore 3. Mancano i particolari sull'esito e sulle proporzioni della lotta, ma certo devono essere molto serii. Fu necessario prendere d'assalto parecchie case. Il generale Peralta ferito gravemente alla

coscia dovette cedere il comando al generale Laserna.

I dispacci sono trasmessi da una nave che li reca ad un porto vicino.

Siviglia, Jerez, San Fernando sono tranquille.

A Tarragona, mentre aveva luogo una dimostrazione monarchica, si lamentarono pure disordini provocati dal popolo al grido di *Viva la Repubblica*. I repubblicani inveirono contro i pacifici cittadini che partecipavano alla dimostrazione, mettendo in brandelli la loro bandiera.

Il generale di brigata Baldrik, dopo aver inutilmente parlato ai perturbatori, ordinò una carica di cavalleria che bastò a disperdere gli attruppamenti.

Mentre vi scrivo di fretta queste linee, l'aspetto di Madrid è tutt'altro che tranquillo. Alla Puerta del Sol vi è una folla enorme: gli operai abbandonano le officine nazionali e sembrano volersi dirigere al palazzo del Governo. Un battaglione di volontari forte di 800 uomini custodisce la porta e fraternizza col popolo.

Pretesto a tali dimostrazioni è la notoria intenzione dell'autorità militare di rioccupare questo posto importante e centrale e il ribasso d'un *reale* sul salario degli operai addetti agli *ateliers* nazionali.

La *Gazzetta di Madrid* conferma gli avvenimenti suesposti, e pubblica eziandio una serie di dispacci diretti al Governo centrale da Cadice e da Siviglia.

NOTIZIE

FIRENZE — Nella seduta di ieri una comunicazione del Ministero invitava i membri del Senato e della Camera alla pia cerimonia. Malgrado la strettezza del tempo (!!) la decorazione risponderà degnamente allo scopo ed alla grandezza della funzione. Così la (*Gazzetta Ufficiale*.)

TORINO — Il *Conte Cavour* di Torino scrive:

Certo Brunetti, custode delle prigioni, la notte scorsa feriva di coltello la propria moglie d'anni 50 circa, per cui rimaneva all'istante cadavere. L'omicida si consegnò in seguito alla autorità giudiziaria, confessando il proprio delitto.

GENOVA — Il *Commercio Mercantile* di Genova scrive:

La passeggiata popolare commemorativa della cacciata degli austriaci nel 1746 seguì ieri nelle ore pomeridiane ordinatissima, e col massimo ordine si sciolse.

Sullo storico sasso di Portoria presero la parola diversi oratori.

RAVENNA — Dal *Ravennate* reca:

Il generale Escoffier, Reggente la Prefettura, proseguendo la sua girata pei Comuni della Provincia martedì scorso si è recato a Riolo ed a Casola-Valsenio, ove ha ricevuto come dovunque una simpatica accoglienza. Egli ha veduto le persone più rispettabili ed influenti dalle quali ha cercato informarsi minutamente delle condizioni locali che in quelle montagne sono sotto ogni aspetto lodevoli. Il Reggente ha visitato le scuole, e gli istituti di beneficenza, esprimendo la sua soddisfazione pel modo regolare col quale procedono.

MANTOVA — La *Gazzetta di Mantova* scrive:

In questi ultimi giorni si radunarono in Mantova i delegati delle provincie di Verona, Mantova e Modena onde intendersi sulle basi delle trattative per la costruzione della linea Mantova Modena. I delegati delle dette provincie, se le nostre informazioni sono esatte, furono tutti d'accordo nell'ammettere la linea suddetta e si occuparono del concorso delle provincie alla spesa relativa e delle guarantigie da ottenere dalla Società assuntrice. Non essendo finite queste trattative, state sospese perchè i delegati di Verona credettero dover richiamare istruzioni dalla rappresentanza della loro provincia ci asteniamo dal dare ulteriori notizie riserbandoci di farlo a cosa ultimata.

Cronaca locale e fatti vari

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Sino dal 9 dello scorso ottobre: il Municipio faceva noto al Pubblico, che tutte le Scuole elementari Comunali si riaprivano, ed invitava perciò i genitori ad essere solleciti a iscrivere i loro figli quali alunni a tutto il 15 Novembre.

Si è però a cognizione che alcuni genitori non ne hanno ancora approfittato, e lasciano tuttavia i loro figliuoli senza istruzione, dimentichi dell'obbligo sacro che loro incombe, di farli educare, ond'abbiano a riescire utili a loro stessi, di conforto e sollievo alla famiglia, di decoro alla Patria.

Egli è per questo che si venne nella determinazione di prorogare le iscrizioni a tutto il corrente mese, sperandosi che entro questo termine tutti i genitori o tuttori i quali abbiano fanciulli di oltre 6 anni da far istruire, avanzeranno le loro domande al Municipio in carta libera, e corredate dal certificato medico di subìto vaiolo e dalla fede di nascita, onde conseguire la Matricola d'ammissione alle pubbliche Scuole elementari.

Si raccomanda quindi caldamente ai genitori di essere premurosi, onde procacciare a' proprî figli almeno la elementare istruzione; di sorvegliarli anche in casa ed in seno alla famiglia, perchè abbiano ore destinate allo studio, e ricevano buoni esempi ed amorevoli consigli; di tenersi in continuo rapporto con li signori Maestri, ed ove occorra con li signori Sopraintendenti e con la Direzione delle Scuole, a fine di soddisfare all'obbligo di buoni e provvidi genitori, e per corrispondere alle cure del Municipio, che non lascia intentato alcun mezzo per migliorare e diffondere tra il Popolo la istruzione, solida e vera base dell'umano ben'essere, e decoro delle colte Nazioni.

Ferrara li 11 Decembre 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

Oggetti da trattarsi nell'Adunanza straordinaria del Consiglio Comunale di Ferrara nel giorno di Martedì 15 Dicembre 1868.

1. Nomina di due Delegati, ed altrettanti Supplenti, che in relazione al R. Decreto 8 Novembre 1868, ed all'annessovi Regolamento, saranno incaricati dell'accertamento, per questo Comune, della Tassa Ricchezza Mobile per gli anni 1868, 1869 e 1870.

2. Proposta del Consigliere sig. Severino Sani di assegnare un sussidio alle famiglie dei decapitati in Roma Monti, e Tognetti.

3. Proposta di accordare lo stipendio di L. 2,000 al sig. Avv. Turbiglio di Torino, che la Deputazione Amministrativa Universitaria nominerebbe a Professore straordinario di Diritto e Procedura penale.

4. Nomina del Professore per la Scuola di terza Classe in questo Ginnasio, alla quale sono concorsi i signori 1. Griseri Prof. Francesco — 2. Medici Prof. Luigi — 3. Scillamà Prof. Benedetto.

5. Rinuncia del sig. Alessandro Pasi alla carica di Custode del Museo Comunale, e provvedimenti relativi.

6. Rapporto della Commissione incaricata di riferire sulla vertenza della Arena Tosi-Borghi.

di Secondo Invito

7. Proposta di chiudere un breve tratto della Strada Borsa.

8. Istanza del sig. Cav. Avv. Giovanni Zuffi Consulente Legale del Municipio, per aumento di assegno.

9. Proposte per l'attivazione di un Liceo o Scuola Musicale, e pel Regolamento della Banda Nazionale.

10. Istanze diverse come all'Elenco spedito il 28 Novembre p. s.

— Seguito delle offerte per le famiglie *Monti* e *Tognetti*.

Pel Consiglio Provinciale di Ferrara

la Deputazione offriva	L.	200. —
Bernardi conte Cesare	„	2. —
Ricci dott. Ercole	„	1. —
Guitti dott. Eliodoro	„	1. —
Totale	L.	204. —
Liste antecedenti	„	739. 05
Segue	L.	943. 05

Corte d' Assisie — Venerdì dopo un dibattimento che durò tre giorni e cioè il 9, 10 e 11 andante mese ha avuto termine la trattazione delle seguenti due Cause le quali, stante la strettissima loro connessione, si credette opportuno ed anzi necessario di spedire con un solo ed unico giudicio, il cui risultato diamo oggi soltanto, sendochè avant'ieri noi potemmo pubblicare per abbondanza di materia del nostro giornale.

La prima Causa adunque fu quella di *Fabbri* Enrico, del fu Ottavio, nato a Codrea, domiciliato a Ferrara, d'anni 35, fornaio, arrestato e carcerato il 20 Giugno dell'anno 1867, imputato, da solo, di grassazione per avere nella sera del 15 Giugno dell'anno predetto in questa città, in unione ad altri individui, con minaccie nella vita a mano armata aggredito il sig. Giuseppe Santini, deputato a questo pubblico mercato dei bovini, e il figlio di lui per nome Pio, ambidue di Ferrara, depredando li medesimi di danaro e di due orologi pel complessivo denunciato valore di italiane lire 101. 50.

L'altra Causa trattatasi, risguardava *Mandolini* Carlo, di Giorgio, nato e domiciliato a Ferrara, d'anni 19, falegname; *Poli* Pietro, di Vincenzo di Ferrara, d'anni 19 calzolaio; *Guerri* Antonio di Giovanni, di Ferrara, d'anni 18 compiti, chiodarolo; *Franchi* Nicola, di Luigi, surnomato *Pagnotta*, d'anni 24, fornaio, pur esso di Ferrara, *Cavazza* Emilio, del fu Giuseppe, di Ferrara, d'anni 16, muratore; *Bolognesi* Paolo, di Tommaso, di Ferrara, d'anni 15, canepino; *Folchi* Maurelio, del fu Francesco, sopracchiamato *Tamburo*, di

Borgo S. Luca, d'anni 27, birocciaio.

Tutti detenuti ed accusati.

I primi sei della suddetta grassazione, addebitata a Fabbri Enrico, per avere essi, intorno alle ore 10 e 1[2 della sera surricordata delli 15 Giugno 1867, in Ferrara e precisamente in Via del Rossetti, poco lungi dal volto detto della Milani, di correità fra loro, con minaccie nella vita a mano armata di coltelli, aggrediti li Giuseppe e Pio Santini sopranominati, e derubatili di danaro in monete e in biglietti della Banca Nazionale, nonchè di due orologi, pel suennunciato complessivo montare di lire 101. 50.

Il Folchi Maurelio, di ricettazione di oggetti di compendio della ridetta grassazione, per avere, previo concerto ed intelligenza cogli autori della medesima, scientemente o dolosamente ricettato i due orologi stati depredati ai Santini.

Il verdetto profferito dai signori Giurati è stato negativo pel Fabbri, ed affermativo per gli altri sette accusati, a favore dei quali tutti però ammise il beneficio di circostanze attenuanti.

Dietro il verdetto, Enrico Fabbri è stato pienamente assolto, e all'istante ridonato a libertà, a quella libertà di cui da ben diciotto mesi egli più non godeva. La Corte poi condannò

Franchi Nicola ai lavori forzati per anni 15 — Mandolini, Poli e Guerri alla stessa pena per anni 10 — Cavazza e Bolognesi a 5 anni di reclusione ciascuno — Folchi Maurelio alla pena della reclusione per anni 8.

Ecco il risultato di un dibattimento che tanta folla di persone trasse ad assistervi di continuo nella sala delle udienze, l'angustia e inadattezza della quale, in questa circostanza specialmente, si provò ed udimmo lamentare sott'ogni rispetto; talchè siamo costretti a far voti acciocchè si attui al più presto il progetto dei grandiosi lavori ideato e presentato al Comunale nostro Consiglio dall'onorevole consigliere sig. Antonio cav. Santini, fra i quali lavori evvi anche quello della costruzione di un locale per le Assisie, e così venga quanto prima dato opera alla formazione del locale antedetto, d'un locale adatto e corrispondente, se non ad altro, alle esigenze della pubblica igiene. Questa di presente corre pericolo di rimanere offesa, massime allorquando nell'attuale ristrettissima aula si agitano Cause nelle quali è coinvolto buon numero di accusati, vi si richiedono di molti testimoni, e i dibattimenti sono diuturni e tali che, destando nel pubblico una troppo naturale curiosità e alcuna volta un vivo interessamento, attirano colà un raduno numerosissimo di persone d'ogni età, sesso e condizione. Speriamo quindi che i nostri voti saranno da cui spetta ascoltati ed esauditi.

Ciò avvisammo, poichè ci cadde in acconcio, necessario di avvertire, sbalestrando dal punto obbiettivo della nostra cronaca, che ora compiamo, per essere il dibattimento suddiscorso stato l'ultimo della quarta sessione della Corte, per l'anno volgente. Prima però di lasciare la penna, dobbiamo rispondere ad un inchiesta che i lettori ragionevolmente potrebbero farci intorno al perchè le due Cause summentovate siansi abbinate e riunite per un solo ed unico giudizio, e ci affrettiamo a rispondervi, anco per ciò che trattasi di subbietto il quale decisamente formerà epoca nella storia dei penali ferraresi dibattimenti.

Giova pertanto conoscere e registrare come Enrico Fabbri in pria e gli altri poscia siano stati messi in accusa. All'orale pubblica discussione è risultato che due giorni appresso all'avvenimento della grassazione più volte accennata, il signor Giuseppe Santini denunziava all'ufficio della Questura di cotesta città che esso aveva riconosciuto nel fornaio Enrico Fabbri uno dei propri aggressori, e che arrestato il Fabbri ed instauratosi contro di lui il relativo procedimento, la Sezione delle Accuse presso la Corte d'appello di Bologna pronunciava il rimando del prevenuto alla nostra Corte d'Assisie per esservi giudicato; che portatasi la Causa a dibattimento in contradditorio del solo Fabbri, a quell'udienza seguita li 17 dicembre 1867 essendo comparso il danneggiato Giuseppe Santini, questi non si peritava di protestare nuovamente con incredibile fermezza e in faccia all'accusato Fabbri che aveva egli riconosciuto in esso lui uno de'suoi assalitori, e di averlo certamente riconosciuto non solo alla statura e al modo di camminare, ma eziandio alla voce, dicendosi sicuro di non ingannarsi in tale sua affermazione, avvegnacchè fosse il Fabbri persona a lui ben cognita, tanto più sicuro in quantochè nel fatto dell'aggressione non subì sgomento di sorta, e rimase ognora presente a se medesimo.

Senonchè fra i testimoni indotti allora dalla difesa del Fabbri si annoverava il sig. Brigadiere di P. S. Biagio Pollastri. Questi presentatosi all'Udienza ed opportunamente interpellato e reiteratamente escusso dichiarò e ripetè con fermezza pari a quella spiegata dal Santini, di avere appreso da persona degna di fede e confidente di lui come il Fabbri fosse innocente del crimine appostogli e tutt'altri fossero i veri colpevoli.

Cosiffatta deposizione del pubblico funzionario bastò perchè un dubbio sorgesse e gravissimo sulla fallacia della pretesa ricognizione, l'edificio accusatorio si sentisse scosso dalle fondamenta, e sopra istanza dell'orator della legge, annuente la difesa, dell'inquisito, si sospendesse il giudizio, ordinandosi un più amplo incartamento.

Erano gli atti in corso di una maggiore istruttoria, quando si devenne all'arresto di Mandolini Carlo che, fattosi confitente e rivelatore di reati al nominato sig. Pollastri, accusava se stesso reo della grassazione patita dai Santini e ad un tempo propalava gli altri che con lui a quella ebbero parte e cioè i suddetti testè condannati, proclamando altamente l'innocenza di Fabbri Enrico.

In seguito a tale rivelazione s'instrusse contro di loro tutti la processura, e, questa esaurita, vennero il Mandolini e gli altri sei da esso per il presente titolo imputati e carcerati rimessi al giudizio di cui è proposito, in unione al Fabbri, attesa la connessità della Causa di questo con quella dei primi, e perchè una volta sottoposto il Fabbri al giudicio dei cittadini giurati, solo pel verdetto loro e non altrimenti poteva diffinitivamente mandarsi assoluto, come lo fu in effetto, imperocchè si rilevò a luce di meriggio che il sig. Santini, uomo d'altronde onestissimo, quando in tutta buona fede disse e sostenne d'avere riconosciuto nell'infelice Fabbri uno de'suoi aggressori, incappò in un errore, che riuscire poteva ben più ed irremissibilmente fatale.

Rimpetto all'eloquenza stringentissima di questo caso, chi mai d'ora innanzi potrà aggiustar fede piena, illimitata e cieca alla parola dell'uomo sia pur integro ed onesto quanto si voglia, che sul proprio onore e coscienza assevera e sacramenta di avere positivamente raffigurato questo o quello nella persona che ne attentò alla vita, o agli averi?

Oh! una grandemente memorabile lezione su la fallacia degli umani apprezzamenti e giudizi ai giudici popolari e legali ne porge, tra gli altri, il dibattimento compiutosi nell'11 dicembre 1868 nella Causa del povero ed innocente fornaio Enrico Fabbri ed in quella congiuntavi di Mandolini Carlo, reo confesso e propalator di misfatti!

Grazia Sovrana — Sappiamo che S. M. il Re ha testè commutato nei lavori forzati a vita la pena di morte a cui dalla Corte d'Assisie di questa città nell'anno corrente erano stati condannati Gaetano *Funi* e Pompeo *Luppi*, centesi, siccome autori della grassazione con depredamento avvenuta a Corpo di Reno (Cento) nel casino d'abitazione e ai danni della signora Rosa Melloni vedova Borgatti, la quale ebbe a morire quasi istantaneamente in causa delle sevizie usate dai grassatori contro la persona di lei.

Ringraziamo quindi la sovrana clemenza che ha voluto così risparmiare alla nostra gentile Ferrara un luttuoso e ferale spettacolo, come ne fu anco di recente immune, per essersi fatta in Bologna l'esecuzione capitale *Bubbola* e *Cavallaro*; sebbene il misfatto si commettesse in Provincia di Ferrara, e da questa Corte fosse contro i due giustiziati resa la primitiva sentenza di condanna.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

12 Dicembre 1868

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 2. — Totale 6.

Nati-Morti. — N. 3.

Morti. — Mainardi Giovanni di Pontelagoscuro d'anni 49, muratore, coniugato. — Mardini Caterina di Boara, d'anni 78, vedova. Minori d'anni 7 — N. 2.

13 Dicembre

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

Matrimoni. — Zucchini Gaetano di Boara, d'anni 23, celibe, contadino con Callegari Carolina di Boara, d'anni 22, nubile, contadina. — Callegari Leonello di Boara, d'anni 22, celibe, contadino con Zuffi Maria di Boara, d'anni 22, nubile, contadina.

Morti. — Marzola Bernardo di Boara, d'anni 77, villico, vedovo. — Barbieri Anna di Ferrara, d'anni 51, lavandaia, coniugata.

Telegrafia Privata

Firenze 13. — *Parigi* 13. — Il *Bollettino del Moniteur* annunzia che la lotta è ricominciata a Cadice allo spirare dell'armistizio, durante il quale gli stranieri avevano sgombrata la città.

Dresda 13. — Il re ebbe una lunga conferenza con Bismarck.

Madrid 13. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che Caballero calcolava di entrare oggi in Cadice. Il Generale trasmise al governo le offerte del servizio fattegli dal duca Montpensier. Il governo ricusò di accettarle, invitando il duca di ritornare immediatamente in Portogallo.

Copenaghen 13. — Il Re ed il Principe di Galles, hanno telegrafato in

Atene, consigliando il governo di cedere alle istanze fattegli dalle potenze.

Firenze 13. — Elezioni. Fuligno, eletto Gerra. Montevarchi, ballottaggio, Ciccone 175, Martini 49. Terni, ballottaggio fra Jacini e Massarucci.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
15 *Dicembre*	11.	58.	57.

Osservazioni Meteorologiche

12 13 DICEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 33 768, 99	mm 765, 96 760, 35	mm 761, 07 766, 08	mm 766, 70 765, 17
Termometro centesimale	° + 6, 7 + 5, 7	° + 5, 7 + 6, 5	° + 5, 2 + 6, 4	° + 4, 9 + 6, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 71 5, 75	mm 5, 14 5, 91	mm 5, 15 6, 17	mm 5, 40 5, 38
Umidità relativa	° 73, 5 83, 9	° 75, 4 81, 7	° 75, 2 86, 0	° 87, 2 82, 9
Direzione del vento	O N	N N×O	N NO	N NO
Stato del cielo	Nebbia Nuvolo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Nuvolo	Nuvolo Pioggia

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 1, 4 + 3, 2	° + 5, 7 + 6, 7

	giorno	notte
Ozono	6 5 5, 5	7, 0 7, 0

Giorno 13. — Verso le 4 e 1/2 pioggia leggera. Piove ad intervalli fino a notte inoltrata. — Acqua caduta mm. 3. 81.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*